

Incontri bresciani per i «Royal baby» di Antonio Caprarica

In agenda

Il giornalista sarà oggi a Librixia e venerdì a Castenedolo con due suoi libri

■ A Castenedolo, ormai, Antonio Caprarica è di casa come il suo passeggio frequente sul ponte di Londra. Venerdì 5, alle 20.45, Caprarica si sposta dalle rive del Tamigi e sale la collina di Castenedolo, alla sala dei Disciplini. Porta con sé due libri, «Royal Baby» e «Londra In-

finita» editi da Sperling and Kupfer. Sul primo è inoltre in agenda anche un primo appuntamento - oggi alle 21 - nell'ambito della cittadina Librixia, con l'interlocuzione di Carlo Piccinato.

Ad attenderlo a Castenedolo, invece, Caprarica troverà il sindaco Groli, presidente del circolo Aldo Moro-Mino Martinazzoli. Lo accompagnerà al palco e qui una donna che fa per tre uomini, la «dura» Selvaggia Lucarelli, lo aspetterà con il sen. Nicola Latorre e il prof. Paolo Corsini.

Per un attimo, l'old style dell'autore si sposta dalla casa

reale e si tuffa nei meandri di Londra. Scoprirete, nei testi, angoli sconosciuti della grande capitale London-Brexit: rilanceremo la nostalgia reciproca per una separazione. La Corte non può rimanere fuori e rientra da ogni pertugio, questione di immedesimazione aristocratica, di identità monarchica. In «Royal Baby» Caprarica narra le «Vite magnifiche e viziate degli eredi al trono», eseguita con arie di romanzo e di sociologia politica.

Gli interlocutori di Caprarica appartengono a varie razze del costume e dell'intelletto. Corsini è storico e intellettuale per eccellenza, sarà curioso registrarlo nei passaggi dalla metropoli ai corridoi della monarchia. Latorre è un ex dalemiano, ironia progressista, voglia di confrontarsi fuori dall'Aula. Di Selvaggia Lucarelli non si teme nulla per aver consumato troppa aggressività dentro e fuori le televisioni. //

TONINO ZANA